Anno II. N. 163

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercordì 10 luglio 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 9 luglio.

I telegrammi pubblicati nel numero di ieri hanno alzato un po' il velo che copriva la famosa missione di Schouvaloff, per cui nel Congresso di Berlino la Russia e l'Inghilterra si addimostrarono tanto arrendevoli su certi punti, e concordi su certi altri che riuscirono molto lesivi le aspirazioni dei colleghi di quell'Areopago. Difatti per essi telegrammi veniamo a conoscere come esista una Convenzione tra i Governi di Londra e di Costantinopoli, per la quale l'Isola di Cipro viene dalla Turchia ceduta all'Inghilterra, e l'Inghilterra assume il protettorato della Turchia asiatica contro le future aggressioni. Così che il vecchio Impero degli Osmanli sarà protetto in Europa dalla Russia, ed in Asia da quella Potenza, di cui davvero non ebbe di che lodarsi nell'ultima guerra, e ambedue queste protezioni in breve potranno forse riuscirgli dannose. La Russia, che ha fatto enormi sacrifici di denaro e di sangue, e l'Inghilterra che ha soltanto fatto inscrivere nel suo bilancio un credito di alcuni milioni di sterline, avranno compensi a spese della Turchia. Ma codesto risultato del Congresso non proclamasi soddisfacente dai Giornali amici della pace, perchè (secondo essi) la cessione di Cipro è un pericolo, e rimangono i germi di non lontane lotte, qualora la Turchia d'Europa mal possa stare a contatto coi finitimi Stati slavi, greci e latini.

Ed i diari lamentano il nessun conto che il Congresso fece dei diritti e delle esigenze dei popoli, mentre decretava baratti, allargamenti o restringimenti di territorio, ed autorizzava l'occupazione straniera. Difatti, per notizie che vengono dalla Bosnia, ormai sembra che gli Austriaci troveranno in quella Provincia un'accoglienza tutt'altro che festosa, e nella Rumenia seguita l'agitazione legale contro i deliberati del Congresso.

In Germania di giorno in giorno si fa più seria l'agitazione per le elezioni politiche; i manifesti de' Partiti ed i discorsi dei Candidati attirano a sè tutta l'attenzione del Governo. E in questi documenti il Principe di Bismarck è fatto segno ad epigrammi ingiuriosi, e si proclama a chiare note come i veri liberali non possono più sostenere il Governo o, meglio, *la dinastia Bismarck*, quel reggimento insomma che tende a trasformarsi in una specie di *maggiordomato dei Merovingi*. Dunque, dopo il trionfo della politica del Gran Cancelliere nel Consiglio delle grandi Potenze, la Germania troverà ostacoli all'interno, e le prossime elezioni riveleranno forse i pericoli del suo dottrinarismo e la gravità della questione sociale.

I reduci da Montecitorio

I Deputati progressisti del Friuli tornarono ieri tra noi, dopo avere col loro voto contribuito alla abolizione della *tassa sul pane e sulla polenta*. E noi, poichè la Camera si è prorogata, siamo in obbligo di ricordare agli Elettori politici quanto sappiamo riguardo ai fatti de' loro rappresentanti.

Sappiamo, intanto, che i Deputati progressisti friulani non mancarono di assistere alle discussioni più solenni della sessione, e che gli onor. Billia e Pontoni in ispecialità si distinsero per la loro lunga dimora in Roma e per la loro diligenza. Il Billia, poi, si distinse eziandio per la parte presa in discussioni importanti, e per avere avuto più volte delicati incarichi e prove di fiducia dalla Camera.

L'on. Deputato di Udine parlò due volte, e noi riportammo in questo Giornale i suoi discorsi, che gli meritarono la stima e la simpatia dei Colleghi; cioè sul sussidio a Firenze, e sulla ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio. E se in esito al primo Discorso, e malgrado egli si esternasse contrario al Progetto d'inchiesta, venne dalla Camera (a significanza di stima) eletto con maggiori voti, e il solo a primo scrutinio, membro della Commissione incaricata di esaminare lo stato finanziario ed amministrativo del Comune di Firenze, il suo secondo Discorso ebbe un esito assai più fortunato, poichè, mentre egli combatteva le divisioni e suddivisioni esistenti nel Partito progressista, oggi ha il conforto di vedere *ricostituita la Sinistra*.

L'on. Billia adempì al mandato di Commissario per Firenze con quella accuratezza che pone in ogni cosa sua; e la Relazione da lui già presentata, lavoro coscienzioso, gli procurò le lodi persino del Senatore Brioschi, di Parte moderata, e membro della stessa Commissione, uomo di acuto ingegno e non uso a profondere elogj.

Nel corso della sessione l'on. Dell'Angelo ebbe due o tre volte occasione di prendere la parola su argomenti di sua competenza, ed una volta allargò il Discorso ad utili considerazioni riguardo l'organamento dell'Amministrazione della giustizia. Anche il Dell'Angelo fece parte di qualche Commissione.

Gli on. Fabris e Simoni (per circostanze domestiche) non si trovarono alla Camera con quella maggior assiduità che sarebbe desiderabile; ma non fecero sfigurare la Deputazione friulana di confronto a quella degli altri paesi. E riguardo all'on. Orsetti ci fu più volte, e più assai di quante suppose il *Giornale di Udine*, che lo annunciava assente da Roma anche quando proprio occupava il suo seggio presso i Colleghi di Sinistra.

Le lodi ai Deputati di Parte moderata le faccia il *Giornale di Udine*. Per quanto sappiamo noi, il solo che si mostrò vivo alle discussioni fu il venerando patriota on. Cavalletto, e, quantunque sia uno dei più fanatici del suo Partito, in lui rispettiamo l'onestà de' propositi e la quasi giovanile veemenza della parola. Dell'on. Papadopoli non è a parlarne, chè niuno si accorse mai della sua presenza alla Camera. E nemmanco sappiam nulla riguardo l'on. Giacomelli Deputato di S. Daniele, tranne che non prese grande interesse alle discussioni e votazioni degli Ufficj, e che (assente nella tornata del 3), nella tornata del 7 diede il suo voto contro la proposta del Ministero che tendeva all'abolizione, prima graduale e poi totale, della tassa sul macinato.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* dell'8 luglio contiene: Nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro — R. Decreto che convoca il III Collegio di Bologna pel 21 corrente — R. Decreto che convoca il Collegio di Lodi pel 21 — R. Decreto che sopprime il Monte grano turco di Lograto (Brescia) — R. Decreto che autorizza l'inversione del Monte frumentario Barbanini di Assisi — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

— Notizie da Berlino fanno sapere che gli interessi d'Italia vi siano stati fortemente guarentiti. Così la *Ragione*.

— Dal *Pungolo* di Napoli: Contrariamente alle notizie ottimiste — un po' troppo ottimiste — che si fanno correre intorno all'affare del prete De Mattia, dalle informazioni che abbiamo noi, e che crediamo esattissime, risulta che gli indizii e gli elementi di prova che l'autorità giudiziaria va raccogliendo, sono sempre più gravi, e confermano sempre più il primo sospetto, che nella colossale vincita vi sia stato dolo. Non pare che il mezzo usato per compiere la falsità sia ben noto — se cioè vi fu sostituzione di registro dopo la estrazione del lotto, o se invece, dopo di aver lasciati in bianco i setti biglietti, furono riempiti coi numeri estratti. Ma par certo, tuttavia, che la giuocata non fu fatta.

— Il ministro del Belgio presso la Santa Sede ebbe un congedo piuttosto lungo.

Si attribuisce a questo fatto una certa importanza, in quanto che si ritiene il congedo stesso come il primo passo nella via della definitiva abolizione del posto di ministro belga presso il Vaticano.

— *Progetti di legge* venuti innanzi alla Camera in questa Sessione:

Presentati dal Governo N. 64; d'iniziativa degli onorevoli deputati N. 25 (già svolti e presi in considerazione dalla Camera); d'iniziativa del Senato del Regno N. 1.

Governo: Approvati N. 51, ne rimangono 13, cioè in istato di relazione 6, nominato il relatore sul 1, presso le Commissioni 6.

Iniziativa parlamentare — *Camera dei deputati*: approvati N. 8 rimangono 17, cioè: in istato di relazione 3, nominato il relatore su 3, presso le Commissioni 9, da esaminarsi dagli Uffici 2.

Senato — 1 su cui fu già nominato il relatore.

— Ecco il testo della interrogazione presentata fin dal 3 corrente alla Presidenza dall'onorevole deputato generale Giuseppe Avezzana e letta l'atro ieri alla Camera, che il Ministero dichiarò di non poter accettare:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'on. Presidente del Consiglio, coll'*interim* degli esteri, per sapere se nel Congresso europeo, ad occasione dell'ingrandimento dell'Austria, siasi mossa dal nostro rappresentante la questione di rendere all'Italia i suoi confini naturali delle Alpi Giulie e Retiche con le città di Trieste e di Trento.

« Roma, 3 luglio 1878.

« Avezzana. »

— L'ex-ministro spagnuolo Zorilla, espulso dal territorio francese, è arrivato a Genova.

— Leggesi nella *Riforma*: Un dispaccio particolare da Bivona (provincia di Girgenti) ci apprende che il brigante Reina, credendosi circondato dalla forza pubblica, abbandonò il ricatto Sparaccio figlio del sindaco di Prizzi.

Questi, appena liberato, si presentò stamane al palazzo comunale di Alessandria della Rocca, dove venne ospitato, rifocillato e condotto a casa di suo padre.

Ci compiacciamo di questo risultato, che è stato ottenuto con sole misure di polizia, e torna ad onore del prefetto Corte.

— Tutti i sei commissari designati dalla Camera per la inchiesta ferroviaria appartengano ai fautori dell'esercizio privato.

— Leggesi nell'odierna *Gazzetta di Venezia*: Quantunque il viaggio a Venezia di S. M. la Regina Margherita sia stato deciso in massima, nulla fu ancora concertato riguardo a' suoi particolari. Sappiamo però esservi la massima probabilità che possa avvenire nei primi giorni d'agosto. In caso che, come desiderano tutti i Veneziani, S. M. venga effettivamente fra noi, oltre allo spettacolo della Regata, il Municipio le offrirà anche quello d'una Serenata.

— L'attitudine assunta dall'on. Seismit Doda prova che si erano oltrepassati i limiti d'imponibilità sul contribuente italiano, e che bisogna colle economie supplire a ciò che è uopo rendergli. Gli ottanta milioni che occorrono per l'abolizione

del macinato, ora che la Camera è impegnata, dovranno trovarsi ad ogni costo, e le economie diventeranno un fatto, e non più una declamazione oratoria. Il Senato ha pure disposizioni molto benevole a questo riguardo, e si crede che la legge ministeriale non troverà ostacoli.

— La Commissione pel progetto delle costruzioni ferroviarie, mercoledì nominerà il proprio relatore. In massima essa accetta il progetto ministeriale. Ha stabilito di fondare una cassa per fornire fondi ai Municipi ed alle Provincie.

Notizie estere

Si annunzia che i progetti di legge per reprimere l'agitazione socialista in Germania e per introdurre dei cambiamenti nel codice di procedura penale sono terminati di compilare e consegnare al ministero.

— Esiste anche in Francia un Municipio che domanda soccorsi allo Stato. È il municipio di Lione che esige otto milioni per spese fatte durante la ultima guerra. Il Ministero non vuol dare che circa un milione. Furono nominati tre arbitri per decidere la questione.

— Il numero dei viaggiatori che sono sbarcati a Parigi da tutto il mondo nel solo giugno, si calcola essere di più di un milione e mezzo.

— Alla chiusura del Congresso delle istituzioni di previdenza a Parigi, Luzzatti e Laboulaye proposero di tenere un altro Congresso nel 1880.

— Il Congresso commerciale ed industriale organizzato dalle Camere sindacali francesi si aprirà il 16 agosto. La presidenza d' onore fa data al ministro Teisserenc.

— Matteucci è arrivato a Suez. Esso torna in Italia per riprendere il viaggio nel centro dell'Africa, cui non ha rinunziato. Il Comitato africano lo soccorrerà onde ritorni dove lo attende il capitano Gessi, suo intrepido compagno.

DALLA PROVINCIA

Lettere da Ampezzo ci confermano come in que' Comuni le elezioni sieno tutte favorevoli alla riconferma del signor Isidoro Dorigo qual Consigliere provinciale. Nella votazione del Comune di Preone, intervenuti essendo 48 Elettori, 36 voti ebbe il Dorigo, e 12 il dott. Beorchia-Nigris; nel Comune di Socchieve tutti i voti, meno, cioè voti 54 si raccolsero sul nome del Dorigo.

CRONACA DI CITTÀ

Pel Giornale di Udine. La Prefettura non ha *organi*; la Prefettura, però, se ha uopo di dire qualcosa al Pubblico, usa sempre di mandare i suoi *comunicati* contemporaneamente al *Giornale di Udine* ed alla *Patria del Friuli*, con invito cortese per l'inserzione. Anzi il *Giornale di Udine* (quantunque ogni giorno dica corna della Sinistra e dei Ministri di Sinistra) se ne compiacque tanto di questa deferenza usatagli dal Prefetto, che si effuse in elogj al Conte Carletti, elogj più largamente tributatigli dal Corrispondente udinese della *Perseveranza*, ben noto al *Giornale di Udine*.

Sarà vero che taluni Commissarii raccomandarono gentilmente la *Patria del Friuli*, perchè il Direttore di questo Giornale, che ne conosce taluni, ha loro diretta con sua lettera la preghiera di raccomandarla. E la stessa preghiera venne rinnovata testè, e fatta ripetere da un egregio amico, quando pel 1 luglio aprivasi uno straordinario periodo d'associazione, e si faceva conoscere ad essi come la *Patria del Friuli* sia del colore politico della Maggioranza parlamentare, da cui uscì il Ministero. Dunque la Prefettura, mediante i Commissari, non è associatrice dai Giornali; perchè se qualche Commissario raccomandava la *Patria del Friuli*, lo fece unicamente per aderire al nostro invito e a quello di un cortese amico, non mai per inviti ufficiosi. Del resto gl'illustrissimi Sindaci ben a ragione dovrebbero preferire la *Patria del Friuli* (se a spese del Comune vogliono leggere le novità politiche e conoscere quelle che concernono Udine e la Provincia), perchè eglino, come Ufficiali del Governo, si dimostrerebbero *partigiani* con lo associare i Comuni a diari dell'Opposizione. Ma, tranne una nostra circolare ai Sindaci e una ai segretari, non si fecero altre pratiche per associare i signori Sindaci. E se taluni aderirono, ciò torna a loro onore, poichè, anzi, è da dolersi che la stampa periodica abbia così pochi protettori fra i capi dei Comuni, come è provato dalla loro ritrosia a pagare l'abbonamento degli scorsi anni al *Giornale di Udine*, quando era *ufficiale*.

Se il *Giornale di Udine* finge di non saperlo, *tutti* sanno come la *Patria del Friuli* tratti *di tutte le questioni che interessano la Provincia*, se non *ampliamente* e *profondamente* come il *Giornale, di Udine*, (che è occupato a suggerire a Bismarck i modi più atti a sciogliere la *questione d'Oriente*. e tutto *omei per i fiaschi* della *Destra*, non si cura il più delle volte di siffatte inezie), con cognizione dell'argomento e con cura diligente, bene apprezzata dai molti Soci che esso ha in Udine ed in ogni Distretto friulano.

Il Municipio diede lodevole termine ad una pendenza che durava da molti anni tra il Comune e la Ditta Parussa riguardo l'uso e godimento dell'acqua della Roggia in seguito al lavoro di sistemazione del Canale rojale in Via Grazzano. La transazione fu limitata all'esborso, per parte del Comune, di soltanto 7000 lire.

Delle cose di Udine discorre molto giustamente una Corrispondenza udinese sul *Tempo* di martedì, e noi la segnaliamo all'attenzione dei nostri concittadini. In quella *Corrispondenza* si accenna anche alla prossima nomina di un Sindaco pel nostro Comune, e si fanno elogi all'Assessore Tonutti, il quale con zelo ed intelligenza amministrativa ne ha assunte interinalmente le funzioni in un momento di grave crisi municipale.

Banca popolare Friulana di Udine

Situazione al 30 giugno 1878. (1)

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L.	7,300.—
Numerario in cassa L. 64,914.44) Effetti da esigere » 47,821.89)	»	112,736,33
Valori pubbl. di prop. della Banca	»	180.—
Effetti scontati	»	810,836.74
id. in sofferenza al pretesto	»	2,017.10
Antecipazioni contro deposito	»	48,168.31
Debitori in C. C. garantito	»	11,296.20
id. diversi senza spec. class.	»	41,539.42
Ditte e Banche corrispondenti	»	134,633.22
Agenzie Conto corrente	»	26,157.53
Dep. a cauzione di Carica e di C. C.	»	128,408.58
idem antecipazioni	»	85,270.22
Valore del mobilio	»	2,601.23
Spese di primo impianto	»	4,320.60
Totale delle attività	L.	1,415,465.48
Spese d' ordinaria amm. L. 8,556.08		
Tasse governative » 3,373.73		11,929.81
	L.	1,427,395.29

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 az. da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 34,010.75	» 234,010.75
Dep. a risparmio	» 45,063.14	
id. in Conti correnti	» 865,293.95	
Ditte e Banche corr.	» 16,884.46	
Credit. diversi senza speciale classific.	» 10,690.90	
Azionisti Conto div.	» 2,152.99	
Assegni a pagare	» 4,321,39	» 944,406.84
Depositanti diversi per dep. a cauz.		» 213,678.86
Totale delle passività		L. 1,392,096.39
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 25,913.90	
Riscontro eserciz. prec.	» 9,385.—	» 35,298.90
		L. 1,427,395.29

Il Vice-Presidente
PIETRO MARCOTTI

I Censori
Tomaselli
P. Linussa

Il Direttore
C. Salimbeni.

(1) Pubblichiamo anche noi, sebbene in ritardo di un giorno, questo resoconto, perchè parecchi Azionisti della *Banca popolare Friulana* ce ne fecero richiesta. Eglino, poi, alla prossima adunanza dei Soci della suddetta Banca domanderanno alla Presidenza ed al Consiglio il motivo della sinora ommessa pubblicazione sulla *Patria del Friuli*, e noi ci uniremo a que' signori per dire alla Presidenza ed ai Consiglieri come sia abbastanza ridicolo che un Istituto di Credito affetti partigianeria politica, mentre la *Banca di Udine* e la *Cassa di risparmio* accettarono cortesemente l'invito dell'inserzione dei loro resoconti mensili a quel prezzo di favore che fu pur offerto contemporaneamente alla *Banca popolare Friulana*.

Al chiarissimo sig. X. (del *Giornale di Udine*).

(Lettera aperta)

Nel linguaggio algebrico la S. V. rappresenta, se non fallo, una *potenza* . . . . incognita.

Forse la potenza dell' *ingenuità*.

Dice forse, non essendo io matematico per poterne offrire la prova. Poffarbacco! Lei fa le grosse meraviglie perchè, verbigrazia, al nostro **Ufficio Ipoteche** : *tanto si dà quanto si riceve* . . . .

To, la è andata sempre così!!

Ma Lei, non ne dubito, è del così detto *elemento giovine*, al quale non di rado *sola fides sufficiet*.

» Felice età dell'oro,
» Bella innocenza . . . .

Io però che ci ho veduto (pur troppo!)

Molti giri di sole e molte lune

posso assicurare l'altefata S. V. come qualmente la dolorosa (?) storia del *do ut des* o in altri termini, della *mancia* (uhi, la m' è scappata!) è quanto il mondo antica. Anzi credo che mamma *Eva* lassù nel paradiso terrestre sia stata la prima a darcene il mal esempio gratificando il tentatore serpente di averla scaltrita sulle virtù beatrici del fatal pomo.

Se non é vera è ben trovata, dirà Lei.

Altro che, vera!

Si figuri : Un povero scribacchino pagato a un tanto la linea, che tiene la vita coi denti e a cui il pranzo litica ogni santo giorno colla cena, si figuri, ripeto, se costui vorrà o potrà all'evenienza astenersi d'allungar la mano pel caro quattrinello!

Via, sia ragionevole, sia giusto, colendissimo sig. X. Si metta un po' nei panni di questo meschino, di questo *pseudo-travetto* al quale la fame (*mala suada*) acuisce l'ingegno e disviluppa enormemente la protuberanza della mariuoleria.

Via si calmi, si rassegni, colendissimo sig. X; lasci passare, o meglio, lasci *correre*. Già, veda, e tutt'uno. O che; pretenderebbe Lei raddirizzare le gambe ai cani?

Opera perdita, signor mio, *opera perdita!*

Come! Lei crolla il capo in atto di miscredenza?

O terque quaterque simplex et . . . unum!

Insomma; vuole che gliela canti o che gliela dica?

Anche a' bei tempi del *bastone*, quando cioè l'Austria, buona memoria, remunerava ben più lautamente d'addesso, i propri impiegati minimi e supremi (esclusi i ministri veh!), anche a quei tempi, dicevo, si trovavano gli *amici* (e quanti!) che graziosamente si prestavano a ricevere la proverbiale *mandoletta* o *mandolona* che si fosse.

Anche allora, come addesso, chi voleva sollecitare l'evasione d'un affare (non dico comperarsela) abbisognavagli slacciare per benino la *borsa*

Cominciando dal portiere
E su su nell'alte sfere . . .

Morale della favola :

» Meglio il tacer, quando 'l parlar non giova.

Frattanto ho l'onore ecc. **I.**

P. S. A proposito (per associazione d' idee) ritenuto che la S. V. sia una vera potenza . . . . costituzionale e che perciò abbia voce in capitolo *alias* nel *sancta sanctorum* del *Consiglio Comunale*, vorrebbe compiacersi di ricordare agli illustrissimi (ma non illustri) *patres patriæ*, l'orribile sconcio di tenere un *Ufficio Registro nel paradiso dei sorci.?*

Un socio gratuito a Rivignano. Lo speditore del nostro Giornale aveva ricevuto *ordine* di inviare una copia di esso al signor Carlo Rubini, che recavasi nella sua villa di Trivignano; ma, per errore, scrisse sempre sulla fascetta, invece che *Trivignano*, *Rivignano*. Ciò si ripetè per circa due mesi. Si vorrebbe, dunque, sapere chi sia stato quel bell'umore che a *Rivignano* abbia per circa due mesi ricevuto la *Patria del Friuli* nella comoda qualità di *Socio gratuito*, mentre il signor Carlo Rubini *Socio pagante*, per isbaglio non ha ricevuto niente!

Al Caffè Meneghetto questa sera, ore 8 e mezza, concerto, con scelto programma, del *Sestetto udinese*.

Birraria al Friuli. Il Concerto, sospeso ieri sera a motivo del tempo, verrà eseguito questa sera, se il tempo lo permetterà; altrimenti domani.

Caduta di fulmine. Verso la mezzanotte del 2 and. in Povoletto (Cividale) cadeva un fulmine sulla casa di certo P. F., penetrando nella stanza da letto senza offendere nessuno di famiglia, e passando poi nella sottoposta stalla uccidendovi un'armenta.

Figlio snaturato. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo T. L., il quale ebbe a percuotere con un bastone la propria madre cagionandole diverse contusioni guaribili in sei giorni.

Contrabbando. Le guardie doganali, assistite dall'Arma dei R. R. C. C., perquisirono il domicilio di certo M. G. di Ragogna (S. Daniele) e sequestrarono 16 piante di tabacco.

Furti. La notte dal 4 al 5 corr. sconosciuti, mediante rottura di una finestra, s'introdussero nella Chiesa di S. Leenardo (Cividale) e rubarono tre reliquiari d'argento. Indi sforzate le cassette delle elemosine vi asportarono L. 15. In Montereale, ignoti penetrarono per una finestra, scassinandone le imposte, nell'abitaziona di certo B. G. e rubarono 100 chil. di formaggio per un valore di L. 200. Passati poscia nell'attigua stanza di certa C. M., involarono una quantità di carne suina e di vestiario, arrecando un danno di L. 54. In Carlino (Palmanova), non si sa da chi, furono involati 72 litri di granoturco, una fune, due paja zoccoli, due capestri da buoi, e due coltelli da tavola, il tutto per l'importo di L. 70.

Arresti. I R. Carabinieri di S. Vito arrestarono certo M. Q. per furto d'una pezza di cotone perpetrato in danno di D. M. M. Per ordine del locale Ufficio di P. S. fu ieri arrestato certo C. A. per furto in danno del proprio padrone.

Ultimo corriere

Corrispondenze da Trieste dicono che circa 800 giovani di quella città sono chiamati sotto le armi e soggiungono che il Governo austriaco minacci di rispondere con la destinazione di molti cittadini a domicilio coato, alle già accennate dimostrazioni patriotiche.

— La numerosa e cospicua colonia ellenica di Trieste ha inviato la seguente dignitosa e patriottica petizione al Re Giorgio:

« *Sire.* — Unitamente ai sudditi di Vostra Maestà, risiedenti a Londra, Liverpool e Manchester, preghiamo Vostra Maestà di non accettare le briciole offerte al nostro paese dal Congresso.

« Siamo fervidamente fiduciosi che Vostra Maestà terrà alta la bandiera ellenica; e se la difesa dei nostri interessi rendesse necessaria la guerra, speriamo di vedere il nostro amatissimo Sovrano porsi alla testa del suo esercito. Noi stessi siamo pronti a sacrificare la nostra fortuna intiera, ed il sangue dei nostri figli sull'altar della patria. »

TELEGRAMMI

Vienna, 9. La Turchia tenta di frammettere indugi all'occupazione fino a tanto che abbia terminate completamente le trattative col conte Andrassy. Il cancelliere austro-ungarico mostrasi pronto a negoziare, ma respinge le dilazioni.

Parigi, 9. I risultati delle elezioni, seguite l'altro ieri, vennero accolti con entusiasmo. Al ministero della guerra si stanno facendo i preparativi per una grande rivista militare, che sarà fatta a Vincennes. In quell'occasione verranno distribuite le nuove bandiere ai soldati. Midhat pascià, che trovasi qui da qualche giorno, si fermerà tutto l'estate.

Bruxelles, 9. Parlasi con insistenza del progetto del nuovo ministero liberale di sopprimere la legazione belga presso il Vaticano. Intanto al plenipotenziario ed al primo segretario verrebbe dato un lungo congedo.

Atene, 9. L'agitazione bellicosa continua. La stampa greca è concorde nello stigmatizzare la condotta delle grandi Potenze, le quali, dopo aver lusingata la Grecia con menzognere promesse, l'abbandonarono del tutto.

Londra, 9. Tutti i giornali inglesi, eccettuato il *Daily News*, approvano vivamente la convenzione colla Turchia, che qualificano come politica franca e vantaggiosa, la quale si oppone all'aggressione russa e protegge gl'interessi britannici in Oriente. Il *Morning Post* annunzia che Wolseley partirà presto per Cipro col contingente indiano.

Berlino, 9. Il Congresso ieri stipulando la questione di Batum, manifestò la convinzione che sia necessario tener conto degl'interessi della Russia per la sua posizione come grande Potenza ed i suoi sacrificii. Si decise definitivamente il mantenimento dello *statu quo* nella questione degli Stretti.

Cragujevaz, 8. La *Scupcina* incaricò una Commissione di redigere il progetto d'indirizzo; approvò all'unanimità la mozione di spedire un indirizzo all'imperatore di Germania in occasione dell'attentato.

Vienna, 9. La notizia dell'alleanza offensiva e difensiva conclusa tra l'Inghilterra e la Turchia per garantire a quest'ultima l'integrità del suo territorio asiatico, produssè in tutti i circoli una profonda impressione, la quale si accrebbe quando giunse la conferma della cessione di Cipro alla Gran Bretagna. Questa specie di protettorato che il Governo inglese eserciterà sulla Turchia, viene considerato non solo come un grande trionfo morale e politico di Beaconsfield, ma si ancora come una guarentigia contro gli ulteriori progetti ambiziosi che la Russia potrebbe nutrire. Furono già stabilite le tappe delle truppe austriache destinate ad occupare la Bosnia.

Berlino, 9. Nella seduta di ieri del Congresso fu udito il delegato persiano, ed in seguito a quanto egli espose, la Turchia venne invitata ad una rettificazione di confini, cedendo il distretto di Usotur alla Persia. La vertenza riguardante Batum venne completamente esaurita. I lavori del Congresso possono ormai considerarsi come ultimati.

Costantinopoli, 9. Vengono imbarcati per Creta 15,000 regolari turchi. I russi fortificano Raguiman.

ULTIMI.

Vienna, 9. La *Corrispondenza politica* ha da Berlino che la questione di Batum è ancora vivamente discussa fra Gortschakoff e Salisbury sotto la mediazione conciliante di Beaconsfield. Fino alle ore pom. di ieri l'accordo non era ancora stabilito, ma credesi assicurato. La Russia riceverà in Asia il territorio stipulato dal trattato di S. Stefano, con Ardaham, Kars eBatum, eccettuata Bajazid, cui la Russia avea anteriormente rinunziato. La Russia rinunzia pure al distretto abitato dai Lasgi per fare una concessione all'Inghilterra.

Il Congresso decise ieri di cedere Cotura alla Persia e terminò la questione dell'Armenia sostituendovi la sorveglianza europea alla sorveglianza russa; terminò infine la questione della delimitazione del Sangiaccato di Sofia con un compromesso fra le vedute anglo-austriache e russe.

Ieri non si trattò punto della questione di Cipro. I Russi tuttavia punto sorpresi. Schuvaloff conosceva la Convenzione anglo-turca da tre settimane.

La stessa *Corrispondenza* ha da Costantinopoli 7: L'Ambasciatore russo dichiarò alla Porta che i Russi lascieranno Santo Stefano soltanto dopo lo sgombro di Varna e Sciumla. Diverse versioni circolano circa lo stato della questione della Bosnia. Dicesi che un accordo fu stabilito sulla base dell'occupazione mista austro-turca.

Roma, 9. Il *Diritto* riconosce la gravità della notizia della cessione di Cipro, e dice: se della impressione che si riporterà altrove, dobbiamo argomentare da quella che tosto si manifestò in Italia, non esitiamo a dichiarare che l'opinione pubblica dell'Europa giudicherà poco favorevolmente tale atto.

Il *Diritto* termina dicendo: Intanto a noi preme di ben porre in sodo che la questione di Cipro è questione nuova, questione di jeri, è questione che tocca gl'interessi diretti delle Potenze sul Mediterraneo, alle quali si lascierà senza dubbio libertà e agio di raccogliersi prima di pronunziarsi intorno agli accordi intervenuti il 4 luglio fra la Turchia e l'Inghilterra.

Roma, 9. Il Re e la Regina partono stassera per la Spezia, accompagnati dai ministri dell'interno, della guerra e dei lavori pubblici. Il ministro della marina si è già recato alla Spezia.

Telegrammi particolari

Berlino, 10. Il Congesso terminò jeri molte questioni relative ai confini. La questione dei confini presso Batum diede luogo a una discussione lunga, e minuziosa che condusse ad un risultato soddisfacente.

Il grande pranzo di Corte in onore dei Delegati è fissato per sabato.

Berlino, 10. Il Congresso discusse la questione di Batum, ma non sono ancora stabilite definitivamente le frontiere sud-ovest. Il Congresso decise di riunirsi giornalmente per ricevere comunicazione dei lavori della Commissione di radiazione, mano mano terminati. Non ancora si è incominciato a trattare la questione dello sgombero della Turchia per parte della Russia. Non fecesi parola della Convenzione anglo-russa.

Roma, 10. Gran moto alla Consulta per l'affare di Cipro. I giornali biasimano l'Inghilterra per questo fatto, che, però, può dare opportunità all'Italia di chiedere anch'essa un compenso. Il Re, prima di partire per la Spezia, visitò Cairoli. Il Re e la Regina si recarono jeri al Pantheon per visitare la salma di Vittorio Emanuele.

Parigi, 10. Il *Moniteur* dice che Cipro è una posizione eccellente per l'eventuale difesa dell'Egitto e dell'Asia minore; soltanto l'acquisto costa caro ed implica il difficile mandato di difendere la Turchia.

Il *Constitutionnel* crede che l'Inghilterra, dopo Cipro, prenderà l'Egitto.

La *France* dice che Cipro diverrà una nuova Gibilterra.

La *Liberté* dice che l'occupazione di Cipro non deve portare ombra a nessuna Poteoza del Mediterraneo.

La *Presse* considera l'annessione di Cipro un compenso dovuto all'Inghilterra, e non una minaccia contro la Russia.

Il *Temps* e il *Journal des Débats* non contengono apprezzamenti.

Nessun giornale manifesta sentimenti ostili alla Inghilterra.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Milano, 8 luglio, maggior domanda di greggie e di organzini nei diversi titoli e qualità, transazioni limitate. A Lione la scorsa settimana si ebbe qualche maggior domanda a prezzi abbastanza sostenuti.

Grani. A Novara, 8, risi e risoni fiacchi. A Verona, alla stessa data, ribasso di una lira al quintale nei frumenti, e aumento di cent. 50 nei frumentoni; riso ed avena offerti.

Bestiame. A Treviso, 9, buoi a peso vivo lire 85 il quintale, vitelli lire 98.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 9 luglio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento vecchio	all'ettolitro	da L.	25.—	a L.	—.—
" nuovo	"	"	19.—	"	20.—
Granoturco	"	"	18.—	"	18.80
Segala	" (vecchia	"	16.70	"	—.—
"	" (nuova	"	11.80	"	12.50
Lupini	"	"	11.50	"	—.—
Spelta	"	"	24.—	"	—.—
Miglio	"	"	21.—	"	—.—
Avena	"	"	9.25	"	—.—
Saraceno	"	"	14.—	"	—.—
Fagiuoli alpigiani	"	"	27.—	"	—.—
" di pianura	"	"	20 —	"	—.—
Orzo brillato	"	"	26.—	"	—.—
" in pelo	"	"	14.—	"	—.—
Mistura	"	"	12.—	"	—.—
Lenti	"	"	30.40	"	—.—
Sorgorosso	"	"	11.50	"	—.—
Castagne	"	"	—.—	"	—.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

Zanelli Francesco, d'anni 27, mancava ai vivi jeri sera alle 9 pom.

La madre, i fratelli ed i congiunti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle 8 antim. alla Metropolitana.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 9 luglio

Rend. italiana	83.02.1|2	Az. Naz. Banca	2127.1|2
Nap. d'oro (con.)	21.55. —	Fer. M. (con.)	347.—
Londra 3 mesi	26.98.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.10 —	Banca To. (n.°)	684.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 8 luglio

Inglese	96.3|8	Spagnuolo	14.1|2
Italiano	75.5|8	Turco	15.—

VIENNA 9 luglio

Mobigliare	263 50	Argento	—.—
Lombarde	79.—	C. su Parigi	46 20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	115.80
Austriache	268.—	Ren. aust.	67.25
Banca nazionale	843.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d' oro	9.29.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 9 luglio

3 0|0 Francese	77.50	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	116.10	» Romane	275.—
Rend. ital.	76.85	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	173.-	C. Lon. a vista	25.13. —
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	7.1|4
Fer. V. E. (1863)	249.—	Cons. Ingl.	96.5|16
» Romane	77.—		

BERLINO 9 luglio

Austriache	468.—	Mobiliare	458.50
Lombarde	137.—	Rend. ital.	77.90

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 9 luglio (uff.) chiusura

Londra 115.75 Argento 101.25 Nap. 9.27.

BORSA DI MILANO 9 luglio

Rendita italiana 83.— a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 21.57 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 9 luglio

Rendita pronta 82.85 per fine corr. 83.—
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 26.93 Francese a vista 107.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.60 a 21.62
Bancanote austriache.	» 232.50 » 233.—

Per un fiorino d'argento da 2.32 a 2.34.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.6	750 7	752.3
Umidità relativa	77	69	91
Stato del Cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	30.6
Vento (direz.	S E	S W	E
Vento (vel. c.	1	4	4
Termometro cent.°	21.7	24.6	18.5

Temperatura (massima 28.7 (minima 16.7
Temperatura minima all'aperto 14.8

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	da Venezia	*Partenze* p. Venezia	per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna